



Foto Paola Tufo

Eduardo De Crescenzo: "La mia Ancora rivive con il jazz"

Il cantautore napoletano riarrangia tutti i suoi successi

di ANDREA CONTI

16:53- Esce il 12 novembre "Essenze Jazz" è il nuovo album del cantautore Eduardo De Crescenzo. Quindici grandi classici - da "Ancora" a "L'odore del mare" - riarrangiati in chiave jazz, con l'inedito "Non tardare". "Ho realizzato un progetto che avevo in mente da tempo - confessa De Crescenzo a Tgcom24 -. Tornare a Sanremo? Ne ho già fatti cinque e comunque c'è troppo poco tempo per comunicare. Non ci riuscirei".

Com'è nato questo progetto?

Con il pianista Stefano Sabatini, jazzista storico con cui collaboro da moltissimi anni, abbiamo da sempre coltivato l'idea che un giorno o l'altro avremmo riproposto i miei successi in chiave jazz. Così a diversi musicisti abbiamo assegnato pezzetti di queste canzoni e del mio cuore perché li riarrangiassero.

E dopo cosa è successo?

I brani più adatti a questo progetto sono stati poi suonati al Blue Note di Milano, alla Casa del Jazz di Roma, al Teatro San Carlo di Napoli e al Ravello Festival. Solo in un secondo momento abbiamo inciso il disco in studio.

Quali brani ti hanno più sorpreso una volta risuonati in chiave jazz?

"Foglia di Thè" dall'album "Nudi" del 1987 e "Ancora" che mi ha dato tante soddisfazioni e mi ha fatto conoscere anche nel mondo. Hanno ben rispettato la mia esigenza di suoni acustici e della scoperta di un mondo interiore.

Cosa consiglieresti ai giovani cantautori che vogliono far musica?

Avere a che fare con l'arte e con la musica in particolare non è un cammino facile. Li inviterei a riflettere bene su questa cosa. Ci vuole comunque una grande forza d'animo per farsi strada in questo mondo, bisogna resistere sempre e credere nelle proprie capacità e nel proprio talento.

Mai pensato di ritornare a Sanremo?

Ne ho fatti cinque e posso dire la mia. Non me la sento di presentarmi sul palco e in soli quattro minuti comunicare qualcosa. Io ho bisogno dei miei tempi ed è per questo che i concerti rappresentano la dimensione a me più congeniale.